

Lessico famigliare

Natalia Ginzburg

Andrea Maglia, Luca Gilardi,
Sergio Sabadini, Arianna Butti

Indice

a.

Titolo

"Lessico familiare"

d.

Personaggi

Mario, Pavese,
Beppino, Lidia

b.

Autore

Natalia
Ginzburg

e.

Commento

Il nostro pensiero
personale

c.

Breve trama

La storia
e l'analisi

f.

Altri libri

Collegamenti
con altre opere

Copertina di "Lessico familiare"

Natalia Ginzburg
Lessico familiare

Introduzione di Cesare Garboli

«Un libro unico...
un ritratto di famiglia
dell'Italia migliore».
Italo Calvino

a.

Titolo

"Lessico familiare"

1963

<https://www.youtube.com/watch?v=JkdBpxFkRMg>

...pe
em lua rova
amea em
...enfiam
um abnie per
...faven
em ga
...ila su
...me
em lua rova
amea em
...enfiam
um abnie per
...me
-lua rova
em em
...enfiam
- abnie per
...faven
em ga
...ila su
...me
-lua rova
em em
...enfiam



“

Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. [...] Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo. Quelle frasi sono il fondamento della nostra unità familiare, che sussisterà finché saremo al mondo, ricreandosi e risuscitando nei punti più diversi della terra.

”

fraven buem
su
me for y un
due rovan ego
ev an
urfrum unila
obvici pume
fraven buem
su
me for y un
obvici pume
fraven buem
Lumen
su
me for y un
due rovan ego
ev an y
urfrum unila
obvici pume
fraven buem
Lumen
su
me for y un

b.

Autore

Natalia Ginzburg



La vita e le date di Natalia Ginzburg



Una delle più importanti scrittrici e intellettuali del '900, ma prima di ogni altra cosa, Donna.

- 1916 Natalia Levi nasce a Palermo
Vive la sua infanzia e adolescenza a Torino, in un ambiente antifascista e intellettuale
- 1933 Esordio con il suo primo racconto, *I bambini*
- 1938 Sposa Leone Ginzburg, da cui avrà tre figli (Carlo, Andrea e Alessandra)
- 1940 Vive in Abruzzo con la famiglia in seguito al confino del marito
- 1942 Pubblica il suo primo romanzo *La strada che va in città*, con lo pseudonimo di Alessandra Tornimparte
- 1944 Leone Ginzburg viene arrestato e condotto in prigione dove muore
- 1950 Sposa in seconde nozze Gabriele Baldini
- 1963 Vince il Premio Strega con *Lessico familiare*
- 1983 Diventa parlamentare, eletta nella Sinistra Indipendente
- 1991 Muore a Roma

Natalia Ginzburg e la donna



"L'ultima donna rimasta sulla terra"
Calvino, 1947

"Tutte cascano nel pozzo ogni tanto"

...a...
...feaven buem
...ye
...su crepen
...me for y un
...due rovan esof
...m em av
...refsem unila
...bnice pome
...feaven buem
...su crepen
...me for y un
...bnice pome
...feaven buem
...Lumen
...su crepen
...me for y un
...due rovan esof
...m em av
...refsem unila
...bnice pome
...feaven buem
...Lumen
...su crepen



C.

Breve trama

La storia e l'analisi

In "Lessico Familiare" Natalia Ginzburg per un attimo abbandona ogni funzione e inventiva per gettarsi a capofitto nel passato, ripercorrendo la propria infanzia attraverso parole, frasi e storie proprie della sua realtà familiare vissuta con occhi e orecchie. Pertanto, se in un primo momento l'autrice sembra intenta a presentare ogni membro familiare a partire proprio dalle espressioni caratteristiche e costanti, successivamente riscopre come questo antico e profondo vocabolario sia evocativo di storie, eventi e vite intrecciate.

Non solo richiama e presenta al lettore aneddoti e racconti famigliari, alcuni carichi di ironia, altri di drammaticità, ma amplia il discorso fino a mescolare il corso della vita dei suoi cari con personaggi che hanno caratterizzato il panorama letterario e la storia dei primi decenni del 900.

Siamo nella Torino antifascista e intellettuale tra gli anni 30' e 50'. Il microcosmo familiare, protagonista diretto della cronaca, ci permette di entrare in contatto con figure di spicco come Pavese e Turati, illustri personaggi rimasti nella storia. Tuttavia l'autrice, conscia del proprio intento, non sconfinava la realtà semplice del nucleo familiare, ma piuttosto all'interno della Storia racconta piccole ma grandi storie di una famiglia ebrea esclusa e di posizioni antifasciste.

La monotonia della parola è stata spezzata e si è fatta portatrice di rapporti familiari, vite, storie, dolcezze e disgrazie con la sensibilità e spontaneità dei ricordi di una giovane ragazza che, volutamente in disparte e sullo sfondo, ci ingloba in questo vortice continuo.

d.



Natalia Ginzburg con il fratello
Mario Levi e i nipoti

Personaggi

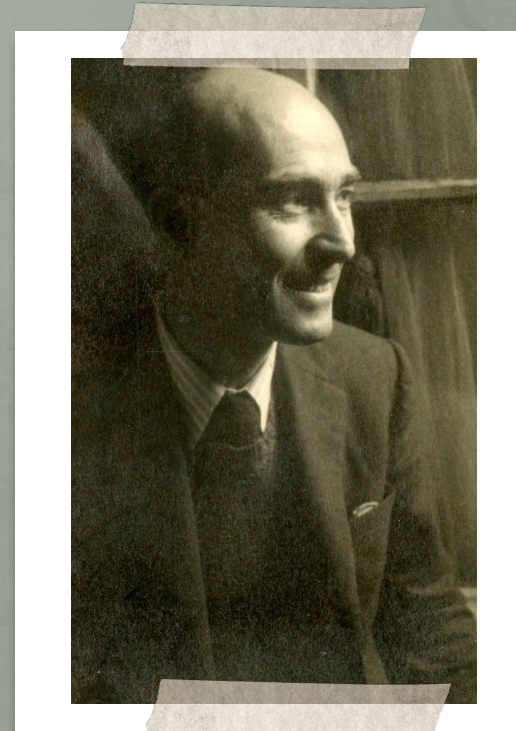
Il fratello, Mario Levi

È una persona eclettica e lunatica. Da giovane lo si vede intento a discutere, con la sorella Paola e Terni (assistente di suo padre) di Proust.

Adulto, ottiene un posto di lavoro come economista e si dedica alla militanza antifascista, cosa che lo porta all'arresto, mentre si stava recando in Svizzera.

In seguito si trasferisce in Francia (prima a Parigi e poi in campagna), dove rimarrà anche una volta finita la guerra, insieme alla moglie e ai figli, a lavorare per l'Unesco.

"Il baco del calo del malo"





Cesare Pavese

La figura di Pavese viene inserita all'interno delle cerchia degli amici più stretti dell'autrice, la quale condivide con lui un periodo di lavoro presso una casa editrice in Corso Umberto a Torino anche durante il periodo di guerra. È probabilmente il personaggio meglio delineato e tra quelli gli amici e anche lui, come avviene per gli altri personaggi, viene caratterizzato soffermandosi in particolar modo sul linguaggio.

"Me ne infischio"

"Quando uno se ne va via, o muore, io cerco di non pensarci, perchè non mi piace soffrire"

"Anche il dolore, il suicidio, facevano vita, stupore, tensione. In fondo ai grandi periodi hai sempre sentito tentazioni suicide. Ti eri abbandonato. Ti eri spogliato dell'armatura. Eri ragazzo. L'idea del suicidio era una protesta di vita. Che morte non voler più morire.»

(Cesare Pavese, 1/01/1950)

Il padre, “Beppino” Levi



Giuseppe Levi

Giuseppe Levi, rispettabile scienziato e padre autorevole, è un personaggio centrale nei ricordi dell'autrice. È caratterizzato da un temperamento irascibile e autoritario che lo porta ad intrattenere rapporti familiari pungenti e altalenanti. Il rigore dimostrato in campo scientifico si palesa in atteggiamenti sprezzanti, bruschi e distaccati ed in giudizi attenti e severi. Si dimostra sempre un uomo altero, diffidente e sospettoso verso gli altri, senza mai mettersi in discussione. Tale fermezza d'animo e fierezza lo portarono, sotto il regime fascista, a schierarsi con fermezza tra le fila antifasciste a tal punto da essere imprigionato con orgoglio e, a seguito delle leggi razziali, dover fuggire in Belgio per esercitare la propria professione in libertà.

“La voce di mio padre tuonava: Non fate malagrazie!”

“Non fate sbrodeghezzi! Non fate potacci!”



La madre, Lidia Tanzi

Lidia, la figura materna di casa Levi, viene descritta come espressione della dolcezza e dell'affetto materno, che spesso interviene in favore dei figli a stemperare la severità paterna.

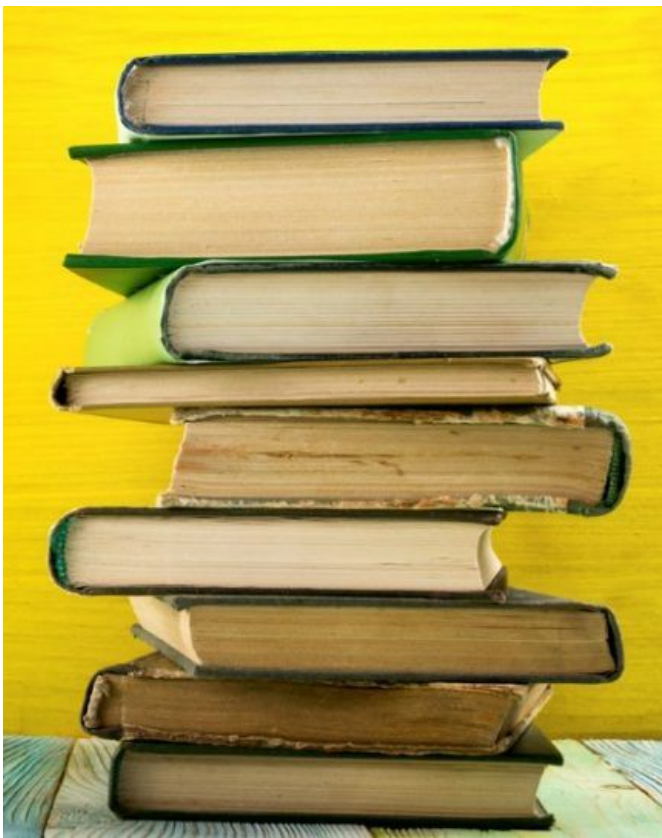


Lidia Tanzi e
Giuseppe Levi,
Forte dei Marmi

Lidia, cattolica a differenza del marito ebreo, dopo l'esperienza in collegio si era iscritta a medicina senza però concludere il percorso universitario; è una donna che ama il teatro e il cinematografo, porta i capelli corti come "la Frances", inventa e canticchia filastrocche per i suoi figli.

Lidia è una madre che ama i suoi figli e che li circonda di tutto l'affetto possibile.

"A me mi piacciono solo i miei figli."



e.

Commento

Il nostro pensiero personale

Elementi che ci hanno particolarmente interessato...

- La dimensione familiare rimane pressoché invariata nonostante il tempo, la distanza, la guerra etc.; i personaggi mantengono le loro caratteristiche peculiari, incastonati in una descrizione che l'autrice riesce a rendere grazie al suo lavoro di "archeologa della memoria"
- I personaggi del libro sono descritti in modo realistico, come "fotografati" in un preciso momento della loro vita; anche personaggi illustri, come Turati e Pavese o Levi e Ginzburg, vengono raccontati in modo semplice, come uomini e non personaggi storici
- La storia del piccolo nucleo, della sfera familiare di casa Levi, si interseca con la grande Storia

Il nostro giudizio è positivo, ci sentiamo di consigliare questo romanzo senza dubbio

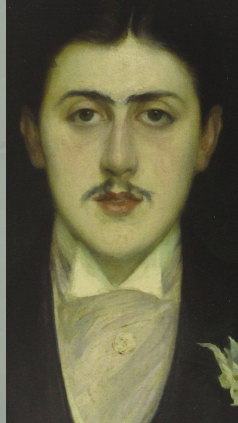
f.

Altri libri

MARCEL PROUST

ALLA RICERCA
DEL TEMPO PERDUTO

TRADUZIONE DI GIOVANNI RABONI



CESARE PAVESE
LA CASA IN COLLINA



ANTONIO GRAMSCI

QUADERNI
DEL CARCERE

ANTOLOGIA



Antifascismo

= esprimono dissenso e dibattito politico durante il ventennio fascista (1922-1943)

Le vittime del fascismo sono:



La casa in collina - Pavese

È interessante mettere in relazione questi due libri perché mostrano due modi opposti di vivere lo stesso periodo storico.

Corrado, protagonista de "La casa in collina" e per molti aspetti alter ego dell'autore del libro, è un personaggio affatto risoluto e, non riuscendo a decidere se prendere parte attiva alla guerra o meno, rimane dubbioso e cerca l'isolamento in campagna.

Dall'altra parte i vari componenti della famiglia Ginzburg si sono mostrati sempre attivi nella vita politica dai tempi dell'antifascismo alla resistenza passando per il periodo della guerra.



Proust e il *Lessico*

STRANA COPPIA: NATALIA GINZBURG E MARCEL PROUST

Lessico Familiare è un romanzo che nasce in risposta alla *Recherche*, per filiazione di quest'ultima. Come la quasi totalità dei romanzi novecenteschi, anche quello della Ginzburg si abbevera alla fonte proustiana.

La *Recherche* viene nominata spesso (la leggono e ne parlano Paolo, Mario, Terni, la madre, Giacomo Debenedetti, critico letterario e filarino di Paola), ma, anche quando non se ne fa esplicito riferimento, Proust aleggia.

Questi, infatti, esplora la memoria attraverso il tempo; Ginzburg fa lo stesso, ma attraverso lo spazio: lo scrittore diviene, in questo senso, un archeologo o un esploratore della memoria.

“Un vero viaggio non è cercare nuove terre ma avere nuovi occhi”

“La mia unica consolazione, quando salivo a coricarmi, era che la mamma sarebbe venuta a darmi un bacio una volta che fossi a letto”



Gramsci e il *Lessico*

Anche Gramsci, come i famigliari di sesso maschile di Natalia, finiscono sotto i colpi del regime poliziesco instaurato dal fascismo.

La caratteristica comune è quella di un orgoglio, una fierezza legata al carcere politico. Si ha la consapevolezza di trovarsi in carcere non in qualità di criminali, ma di "persone per bene" che hanno portato avanti i propri ideali.

Gramsci e l'ideologia politica comunista sono inoltre sempre presenti nell'opera: sia in sintonia con la famiglia Levi (con la quale condivide l'antifascismo) e in parte in contrapposizione. Infatti Giuseppe Levi osteggia, a differenza della moglie, le ideologie comuniste.



Thanks!

Grazie per l'attenzione...

